

# BASQUIAT: UNA DIFFICILE EREDITÀ

Dario Jucker



Jean-Michel Basquiat, *Man from Naples*, 1982. Jean-Michel Basquiat Acrilico e collage su legno, 122 x 244,5 cm. Collezione Guggenheim Museum, Bilbao.

Alla morte di Jean-Michel Basquiat, avvenuta per overdose nell'agosto del 1988, nacquero varie vicende giudiziarie riferite a precedenti collaborazioni intercorse tra l'artista e diversi mercanti d'arte, amici o semplici frequentatori del suo studio. Vrey Baghoomian, gallerista newyorkese scomparso nel 2003, fu titolare di alcune gallerie nel quartiere di Soho negli anni Ottanta. Alla morte di Basquiat, Mr. Baghoomian disse che l'artista gli aveva conferito l'incarico esclusivo di rappresentare la sua opera, il diritto ad acquistare tutti i suoi lavori, inclusi 90 dipinti di grande formato e lavori su carta eseguiti dall'artista personalmente e in collaborazione con Andy Warhol, con una partecipazione alle vendite del 50%. Il gallerista affermò inoltre che il padre dell'artista, Gerard Basquiat, divenuto amministratore dell'eredità del figlio, aveva confermato l'accordo raggiunto, inoltre convalidato dall'avvocato della famiglia Basquiat.

Mr. Baghoomian, sebbene non avesse nessun contratto scritto che confermasse le intese raggiunte, confidando su quanto sopra cominciò a investire tempo e denaro nella sua futura attività. Dopo poco tempo, il Sig. Basquiat cambiò idea e decise di conferire l'incarico di rappresentare l'opera del figlio alla galleria Robert Miller di New York. Mr. Baghoomian reagì con veemenza citando in giudizio l'eredità di Basquiat e la galleria Robert Miller. Il gallerista, sostenendo di essere l'unico titolare esclusivo del diritto di rappresentare Basquiat, chiese un risarcimento danni milionario per la rottura del contratto e per danni all'immagine. Le pretese del gallerista, che non aveva nelle sue mani alcun accordo scritto, vennero interamente rigettate dal tribunale. Il giudice investito della questione rilevò che l'accordo intercorso tra l'artista e il gallerista, di qualunque natura esso fosse, era automaticamente terminato alla morte

dell'artista. Inoltre, rilevò la corte, il Sig. Basquiat non poteva avere confermato subito dopo la morte del figlio alcun accordo con il gallerista, in quanto in quel momento la successione non era ancora stata aperta e il padre non aveva pertanto alcun poter di rappresentanza nei confronti del figlio. Infine, neppure l'avvocato del Sig. Basquiat avrebbe potuto vincolare il suo cliente in riferimento a questioni tanto rilevanti quanto la totale disposizione delle opere.

Un'altra gallerista che avanzò pretese alla scomparsa di Basquiat fu Michelle Rosenfeld. Nell'ottobre del 1982 Mrs. Rosenfeld si recò nello studio dell'artista, proponendo di acquistare tre quadri a un prezzo totale di 12,000 dollari. Basquiat accettò e chiese un deposito di 1,000 dollari. A seguito della richiesta di una ricevuta da parte di Mrs. Rosenfeld, Basquiat disse che era necessario sottoscrivere un contratto. L'artista prese dunque un pennarello e un cartone, scrisse i nomi dei dipinti, il prezzo convenuto e il contratto venne firmato. Alla firma Basquiat osservò che in futuro questo accordo avrebbe avuto un valore esorbitante! Basquiat riuscì a convincere la gallerista a lasciare i dipinti presso il suo studio, dicendo che sarebbero stati presto esposti in una mostra. Alla morte dell'artista, la gallerista citò in giudizio l'eredità di Basquiat sostenendo che le opere non erano state consegnate e chiedendo un risarcimento di 900,000 dollari, ovvero il valore di mercato delle opere al momento della domanda. Il padre di Basquiat rifiutò di consegnare le opere, sostenendo che non era stato concluso alcun valido contratto e che non erano state stabilite le modalità di consegna. In questo caso, la corte d'appello (dopo un primo grado in favore dell'eredità Basquiat) decise a favore della gallerista, che si era preoccupata di avere un contratto scritto che regolava l'acquisto, che venne ritenuto valido e pienamente efficace.

In aggiunta a quanto sopra, alla sua morte altre persone avanzarono pretese a vario titolo nei confronti di Basquiat, sostenendo che alcune opere erano state vendute, donate o consegnate in diverse circostanze.

Basquiat, stella nascente dell'arte americana degli anni '80, è un esempio di un protagonista del mondo dell'arte, velocemente asceso alla notorietà e a sua volta vittima del meccanismo che lo ha reso famoso.